

Alle Segreterie Regionali Fnp Cisl

Alle Segreterie Territoriali Fnp Cisl

Loro rispettive sedi

Roma, 28 aprile 2023

Prot.n.153/ED/da

Oggetto: Primo Maggio - Festa dei lavoratori.

“L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.”

Sono le prime parole della Costituzione della Repubblica Italiana che ci ricorda quanto il lavoro sia un tema centrale per il nostro Paese. Il lavoro come diritto e dovere di ogni cittadino, lo strumento mediante il quale il singolo realizza la propria personalità e partecipa al progresso e al bene comune. L'articolo 4 della Carta Costituzionale ci ricorda che “La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”.

Le disposizioni costituzionali sono ispirate al principio lavorista, al principio di uguaglianza, all'inviolabilità dei diritti fondamentali, al diritto al lavoro, alla tutela del lavoratore, al diritto alla retribuzione, al lavoro per le categorie più deboli.

Il lavoro assicura la dignità umana. La “dignità” è un valore che permea l'intera Carta Costituzionale (artt. 2, 3, 27, 32 e 36 della Costituzione).

La nostra Costituzione dispone che la Repubblica tuteli l'interesse economico, la libertà, la dignità e la personalità del lavoratore e promuova tutte le condizioni idonee, eliminando gli ostacoli alla concreta partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. (Lavoro. Principi costituzionali - Treccani

Per una piena partecipazione dei lavoratori i tempi sono maturi e la Cisl, con la proposta di legge di iniziativa popolare “Partecipazione al lavoro”, punta a dare piena applicazione all'articolo 46 della Costituzione, che sancisce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende “nel solco di una più solida democrazia economica”.

Nella Costituzione Italiana il lavoro è autodeterminazione, partecipazione, inclusione. È strumento di realizzazione dei diritti sociali dell'individuo, ma anche dovere e responsabilità.

Proprio in occasione della Festa dei lavoratori, CGIL, CISL, UIL hanno deciso di rendere omaggio alla nostra Carta Costituzionale per i 75 anni dalla sua entrata in vigore, dedicandole l'edizione del Primo Maggio 2023.

"Fondata sul lavoro" 75 anni di Costituzione è lo slogan che identifica questa edizione e sottolinea quanto il lavoro sia riconosciuto come il primo principio fondamentale della Repubblica Italiana. Un diritto personale e un dovere sociale che deve essere garantito e valorizzato.

Quando questo diritto non viene accompagnato dalla tutela della sicurezza, però, si compromette la dignità e il valore della vita stessa dei lavoratori. Nel parlare di lavoro, infatti, non possiamo non ricordare il destino inaccettabile di coloro che escono di casa per compiere il proprio dovere senza farne ritorno.

Nella Carta Costituzionale la difesa della vita viene prima di ogni forma di iniziativa economica privata, che *"Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana"*. (articolo 41)

Eppure, di lavoro e sul lavoro, purtroppo, si continua a morire.

Nei cantieri edili, nelle fabbriche, nei campi e nelle serre, nei magazzini, nelle strutture ospedaliere, nelle strade.

Secondo i dati INAIL, nel 2022 sono stati 1.090 i morti sul lavoro in Italia, in media 90 persone al mese, 3 al giorno.

Nel 2021 i decessi totali erano 1.221. Il dato è fortemente condizionato dalla pandemia da Covid-19, responsabile di un quarto dei decessi sul lavoro nel 2021 (294 su 1.221). Nel 2022, invece, le vittime Covid sono state 10 su 1.090, pertanto gli infortuni mortali "non Covid" sono cresciuti del +17%, passando dai 927 di fine dicembre 2021 ai 1.080 del 2022. Dati non lontani da quelli pre-Covid, che dimostrano quanto l'emergenza delle morti sul lavoro non subisca diminuzioni da anni.

La fascia d'età più colpita dagli infortuni mortali è quella dei più anziani: nel 2022, infatti, sono stati 303 i morti tra i 55 e i 65 anni (pari al 38,4%) e 66 tra gli over 65 (8,4%). Ma sono tanti, troppi, anche i giovani che perdono la vita: 28 casi tra gli under 24 e 67 tra coloro che avevano tra i 25 e i 35 anni.

Vite e famiglie distrutte, interrogativi, speranze e sogni spezzati, che rappresentano una sconfitta per tutta la società.

Troppi lavoratori, in questi anni difficili, hanno perso il senso del loro Primo Maggio. Un ricordo particolare ai sempre troppi morti sul lavoro che non sono qui a festeggiare con noi. Non bisogna stancarsi di denunciare per rispetto delle vittime e delle loro famiglie.

Ricordiamo le parole del Segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra: *“Non c’è lavoro dignitoso senza la tutela della vita umana”*.

“Durante la pandemia Covid - ricorda il segretario generale Fnp Emilio Didonè - abbiamo imparato a rispettare gli spazzini, i camionisti, le commesse del supermarket e altri lavoratori che prima mai consideravamo, perché queste persone si sono rilevate, in ultima analisi, altrettanto importante del medico e dell’infermiere. Ogni lavoro ha la sua dignità. Davvero possiamo affermare che ogni lavoro è un lavoro degno”.

Concludiamo con il pensiero del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: *“dignità è azzerare le morti sul lavoro, che feriscono la società e la coscienza di ciascuno di noi. Perché la sicurezza del lavoro, di ogni lavoratore, riguarda il valore che attribuiamo alla vita”*.

In occasione della Festa dei lavoratori, la Fnp Cisl lancerà sui canali social una serie di messaggi (da venerdì 28 aprile a lunedì 1^a maggio) ricordando gli articoli della Costituzione dedicati al lavoro.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale

Emilio Didonè

